

# «Più ricerca contro la crisi economica»

*La ricetta di Ballaman al convegno dell'Isgre. Coen: università al servizio della politica*

La ricerca e l'università sono le uniche armi per poter uscire dall'attuale crisi economica. Almeno stando a quanto dichiarato ieri dal presidente del consiglio regionale Edouard Ballaman in occasione del convegno Poteri pubblici e sviluppo economico locale, organizzato dall'Istituto di studi giuridici regionali (Isgre) presso il salone del parlamento del Castello di Udine.

«Siamo, infatti - sempre secondo Ballaman -, di fronte a cambiamenti epocali, basti pensare al fallimento del liberismo spinto che ha condotto l'intero sistema occidentale al crollo e, d'altro canto, alla nascita del federalismo fiscale». Quest'ulti-

mo visto come un'occasione per «poter reagire in modo più puntuale alle richieste del territorio, ma anche per poter sfruttare più a fondo le sue risorse».

Il riavvicinamento del mondo delle università alle istituzioni sarà dunque un punto fondamentale della politica regionale targata centro destra, anzi, Ballaman non ha esitato a lanciare una frecciatina ai suoi colleghi del consiglio regionale, tacciati di attuare spesso una politica autoreferenziale: «Dal prossimo anno auspico una presenza più sollecita dei consiglieri regionali a convegni come questi affinché le idee veicolate possano diventare patrimonio comune di tutti coloro i quali hanno la re-

sponsabilità di guidare la regione».

Un concetto ribadito anche da Leopoldo Coen, membro della Commissione paritetica regionale nonché docente di diritto amministrativo alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Udine, che ha voluto sottolineare come le «università debbano porsi al servizio della politica, giungendo così a formulare proposte che saranno poi raccolte e messe in pratica dai politici».

Coen è anche convinto che il sistema stesso abbia i mezzi per uscire dalla crisi economica: «Da una ricerca dell'Unione europea emerge che lo strumento principale per uscire dalla crisi

è la collaborazione; il progetto dell'Euroregione si configura quindi come uno strumento per mettere in atto politiche antirecessorie».

Ad aprire la serie di interventi che si sono protratti per l'intera giornata di ieri, c'era il presidente dell'Isgre, Paolo Polacco che ha voluto ricordare che «Sin dalla nascita, nel 1972, l'Isgre ha fatto la storia delle regioni». Infatti l'istituto è nato come strumento parallelo alla specificità del Friuli Venezia Giulia per tutelare il delicato processo politico di inizio anni '70 e, nel tempo, si è affrancato come punto di riferimento indispensabile nell'ambito del diritto regionale.

**Michela Zanutto**